

NOTIZIARIO

La Giornata della Memoria – La Shoah ricordata all’IIS “Margherita di Savoia”

Roma, 17 gennaio – La Società di Studi Fiumani rappresentata da Marino Micich ha partecipato a un convegno dedicato a Fiume e al ricordo della sua comunità ebraica. L’iniziativa è stata organizzata all’Istituto Superiore Statale “Margherita di Savoia” dalla prof.ssa Simona Nicolosi e da altri docenti. In qualità di ospite d’onore e testimone è stato invitato l’ebreo fiumano Gianni Polgar.



Marino Micich, Simona Nicolosi, Gianni Polgar, Gabriella De Nardo

INIZIATIVE PER IL GIORNO DEL RICORDO

La partecipazione della Società di Studi Fiumani

Pescara, 5 febbraio; Monte Sant'Angelo, 6 febbraio – Iniziative dedicate ad Abdon Pamich per il Giorno del Ricordo organizzate col concorso dell'Anvgd di Pescara, presieduta da Donatella Bracali, e col patrocinio del Comune di Pescara e della Società di Studi Fiumani. Grande successo di pubblico alla *pièce* teatrale di e con Marco De Rossi "Passi", a cura della compagnia "Farmacia Zooè" di Venezia, inscenata al "Metateatro Florian" di Giulia Basel. Si tratta di un'opera dedicata a Pamich e al suo esodo da Fiume. Francesco Squarcia ha offerto al principio della manifestazione un interludio musicale molto apprezzato. Alla fine dello spettacolo sono intervenuti il Sindaco di Pescara Carlo Masci, Marino Micich, Donatella Bracali, Abdon Pamich e l'attore Marco De Rossi. Il Giorno successivo Abdon Pamich e Francesco Squarcia sono stati ospiti del comune di Sant'Angelo dove Francesco Squarcia ha ritirato il premio a lui tributato.



**Marino Micich, Abdon Pamich, Carlo Masci, Giulia Basel, Donatella Bracali,
Marco De Rossi, Francesco Squarcia**

ROMA

Roma, 10 febbraio 2023 - Al Quirinale per la cerimonia ufficiale del “Giorno del Ricordo” con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le altre associazioni degli esuli erano presenti per la Società di Studi Fiumani il presidente Giovanni Stelli, il vice-presidente Roberto Serdoz, il segretario generale Marino Micich e, per l’Associazione Fiumani italiani nel Mondo – LCFE, il presidente Franco Papetti e altri membri del direttivo.



Marino Micich, Giovanni Stelli, Franco Papetti, Roberto Serdoz

Roma, 10 febbraio Campidoglio – Alla cerimonia per il “Giorno del Ricordo” con il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e l’Assessore alla cultura Miguel Gotor, organizzata dal Comune di Roma con la ANVGD di Roma e presieduta da Donatella Schürzel, sono intervenuti per la Società di Studi Fiumani il presidente Giovanni Stelli, Marino Micich, Abdon Pamich e Francesco Squarcia (con un intermezzo musicale alla viola). Ha presentato l’evento Maria Ballarin. La relazione è stata tenuta da Andrea Ungari. Era presente come testimone l’esule da Pola Egea Haffner, “la bambina con la valigia”.



Giovanni Stelli, Donatella Schurzel, Andrea Ungari



Abdon Pamich e Miguel Gotor



Egea Haffner e Marino Micich

Caltanissetta, 10 febbraio – È stata intitolata una via all'agente di polizia Luigi Bruno, martire delle foibe, ucciso dai partigiani jugoslavi il 4 maggio 1945, nei pressi di Fiume, probabilmente in località Costrena. Ci ha inviato la foto la figlia Anna Maria Bruno, nostra socia affezionata da tanti anni. Al centro della foto il nipote di Luigi Bruno.



Acilia (Roma), 11 febbraio – Marino Micich e Niella Penso hanno partecipato alla commemorazione del Giorno del Ricordo al Villaggio San Giorgio che ospitò circa 50 famiglie profughe a partire dal 1958.



**Niella Penso e Marino Micich con alcuni esuli
al monumento in ricordo delle vittime delle foibe ad Acilia (RM)**

Perugia, 20 febbraio – Il Comune di Perugia in collaborazione con l'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo, la Società di Studi Fiumani e il Comitato 10 Febbraio ha celebrato il Giorno del Ricordo nella sala dei Notari del palazzo dei Priori affollata dalle rappresentanze delle scuole superiori perugine, dalle principali autorità cittadine e da un folto pubblico. Quest'anno la ricorrenza è stata dedicata a Fiume e all'esodo della maggioranza della componente italiana avvenuto dopo la conquista della città da parte dell'esercito jugoslavo. Dopo i saluti da parte dell'assessore alla cultura del comune di Perugia Leonardo Varasano, che ha sottolineato come "la celebrazione del Giorno del ricordo rappresent[*i*] la prosecuzione di un dovere che si impone alla



Laura Marchig, Franco Papetti, Rosanna Turcinovich, Leonardo Varasano, Diego Zandel

nostra coscienza di uomini e di donne, non solo di amministratori”, si sono succedute le relazioni di Franco Papetti, Giovanni Stelli e Raffaella Rinaldi. La mattinata si è conclusa con la lettura scenica “Processo ad Oscar Piskulić, il boia degli autonomisti fiumani”, docu-recital – scritto e interpretato da Laura Marchig e Diego Zandel, con la partecipazione di Alessandra Baldassarri e la regia della stessa Marchig – che si fonda su un’intervista rilasciata a suo tempo dal Piskulić alla Marchig e sugli atti di un procedimento istruito dalla magistratura italiana in cui fu coinvolto lo stesso Piskulić, membro dell’OZNA (la polizia politica jugoslava), accusato dell’eliminazione degli autonomisti fiumani che non volevano l’annessione della città alla Jugoslavia. Nel pomeriggio, dalle 17.30, nella sala della Vaccara si è tenuto l’incontro “Letteratura lungo il confine orientale”, con presentazione e discussione critica, alla presenza degli autori, dei volumi *Schmarrn* di Laura Marchig, *Eredità colpevole* di Diego Zandel e *Esuli due volte* di Rosanna Turcinovich. Gli autori si sono confrontati sugli aspetti più dolorosi ed emblematici, che emergono dai loro libri, delle vicende sia di coloro che scelsero l’esilio sia di coloro che scelsero di restare, creando la cesura storica del popolo giuliano-dalmata.

Iseo (BS), 16 febbraio – Marino Micich è stato invitato dall’Anvgd di Brescia alla conferenza commemorativa dedicata al grande esodo dei giuliano-dalmati e tenutasi nella sala-teatro del castello di Iseo. Dopo i saluti del sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti, sono intervenute la presidente dell’Anvgd di Bergamo Maria Elena Depetroni

e Laura Busecchian, presidente dell'Anvgd di Brescia. Tra i presenti Franco Pizzini, Edoardo Uratoriu e diversi rappresentanti dell'associazione.

Novara, 17 febbraio – Marino Micich ha partecipato in qualità di relatore principale all'iniziativa organizzata a Novara per il Giorno del Ricordo al Museo Aldo Rossini, con Filippo Mancuso e Guido Cace.

Pavia, 18 febbraio – Invitato dal sindaco, Fabrizio Fracassi, del Comune di Pavia, allo scoprimento di una targa ai martiri delle foibe posta in un'ala del palazzo comunale, Marino Micich ha tenuto una conferenza, con una introduzione del consigliere comunale Angelo Rinaldi, promotore dell'iniziativa.



Angelo Rinaldi e Marino Micich

Rieti, 22 febbraio – Conferenza al comune di Rieti di Marino Micich con l'esule da Zara Umberto Senin: hanno partecipato il Sindaco Daniele Sinibaldi e l'Assessore per le politiche culturali e scolastiche Letizia Rosati; ha moderato Daniele Scopigno.



**Umberto Senin,
Daniele Scopigno,
Marino Micich**

Ariccia, 4 marzo - A Palazzo Chigi col patrocinio del Comune di Ariccia si è tenuta una conferenza per il Giorno del Ricordo organizzata dall'Associazione Paracadutisti Colline Romane ANPdI con Marino Micich e il senatore Marco Silvestroni; ha moderato Gilberto Montebello

Roma, 13 marzo – Alla CASA DEL RICORDO conferenza sulla tragedia dell'esodo giuliano-dalmata e delle foibe: ha partecipato il senatore Maurizio Gasparri, sono intervenuti Donatella Schürzel e Marino Micich. Gasparri ha ribadito il suo impegno per favorire i viaggi del ricordo degli studenti delle scuole a Trieste, in Istria e a Fiume.



**Maurizio Gasparri,
Donatela Schurzel,
Marino Micich**

ATTIVITÀ CON LE SCUOLE

Grotte di Castro (VT) –3 febbraio 2023 – Conferenza sull’Esodo dei giuliano dalmati alla scuola primaria e all’Istituto comprensivo di Marino Micich con la testimonianza di Rino Cergnar. Presenti il sindaco Piero Camilli e la dirigente scolastica Luciana Billi.



**Luciana Billi, Rino Cergnar,
Marino Micich, Piero Camilli**

Roma, Municipio IX, 6 febbraio – Alla celebrazione del Giorno del Ricordo al Liceo scientifico “Aristotele”, col patrocinio del IX Municipio, hanno partecipato la presidente del Municipio IX Titti Di Salvo, Donatela Schürzel (presidente del Comitato di Roma ANVGD), Simonetta Lauri (A.S. Giuliana), Maria Ballarin (Ass.ne Nazionale Dalmata) e Marino Micich (Archivio Museo Storico di Fiume).



**Titti Di Salvo, Donatela Schurzel, Filomena Sannino, Simonetta Lauri,
Maria Ballarin, Marino Micich**

Roma, 6 febbraio– Conferenza di Marino Micich per il Giorno del Ricordo all’ISS “Federico Caffè” assieme al prof. Fabrizio Maria Tropiano.

Anzio, 7 febbraio - Conferenza di Marino Micich per il Giorno del Ricordo all’ISS “Chris Chapel” assieme al prof. Marco Silvestri.

Roma, 8 febbraio – Conferenza all’Istituto Santa Maria Ausiliatrice sull’Esodo giuliano dalmata di Marino Micich con la testimone, esule da Rovigno, Femi Sponza e l’intervento di Paolo Masini. Dopo la conferenza è stato reso omaggio ai caduti in piazza Dalmazia.



Marino Micich, Femi Sponza, Paolo Masini, Patrizio Rotondo

Roma, 8 febbraio – Conferenza al Liceo “Giulio Cesare” sull’esodo giuliano-dalmata e il dramma delle foibe di Marino Micich con Giuseppe Parlato. Ha moderato la presidente Roberta Sanesi. In novembre c’è stata la visita all’Archivio-Museo di Fiume di una classe del liceo guidata dalla prof.ssa Monica Gualaccini.

Roma, 14 febbraio – Conferenza organizzata dalla Società di Studi Fiumani e dall’Archivio dello Stato – EUR per il Giorno del Ricordo con la presenza di oltre 90 studenti del Liceo classico “Vivona”.



Donatella Schürzel, Simonetta Ceglie, Titti Di Salvo, Marino Micich

Dopo i saluti istituzionali di Andrea De Pasquale, sovrintendente dell’ACS, e di Titti Di Salvo, presidente del IX Municipio, ha aperto e moderato i lavori Marino Micich, direttore dell’Archivio Museo Storico di Fiume. Sono intervenuti il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli, Alberto Corteggiani e Simonetta Ceglie per l’Archivio Centrale dello Stato, Donatella Schürzel (presidente del Comitato di Roma ANVGD) e la testimone esule da Fiume Niella Penso. Il maestro Francesco Squarcia

ha offerto un interludio musicale alla viola in ricordo delle terre fiumane e dell'esodo col "Va' Pensiero" di Giuseppe Verdi.

Roma, 14 febbraio – Visita all'Archivio Museo Storico di Fiume degli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "Giuseppe Garibaldi", guidati dalla prof.ssa Francesca Lo Cascio; ad accoglierli Emiliano Loria.

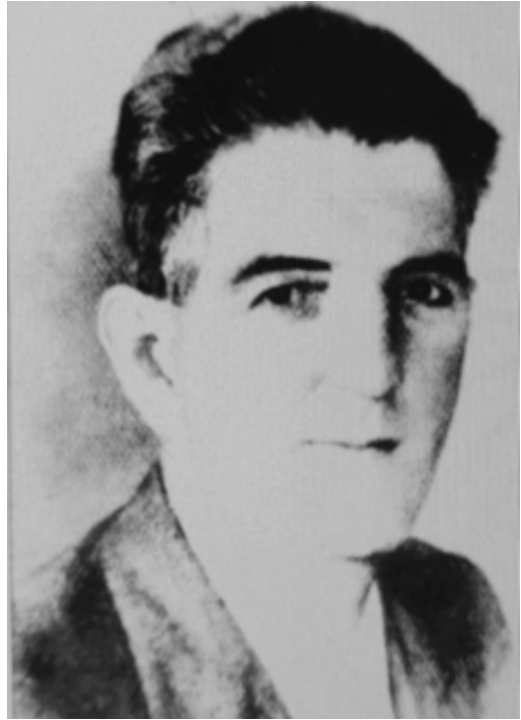
San Donato Milanese, 17 febbraio – Incontro con le scuole del Comune sul tema "L'esodo dei giuliano dalmati. Una storia dimenticata"; la conferenza è stata tenuta da Marino Micich.

Orvieto, 23 febbraio – Conferenza sulla storia del confine orientale all'ISS "E. Majorana-Maitani" con Marino Micich e Antonio Concina, presidente dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo; sono intervenute la dirigente scolastica Lorella Monichini e la prof.ssa Loredana Bartolini.



Marino Micich, Lorella Monichini, Antonio Concina, Loredana Bartolini

Roma, 6 marzo – Per ricordare Giuseppe Tosi, vittima dell’odio ideologico, direttore didattico ad Abbazia e ucciso dalla polizia segreta jugoslava nei primi giorni di maggio del 1945, Marino Micich ha partecipato con altri esponenti del quartiere giuliano-dalmata alla manifestazione organizzata dalla scuola “Giuseppe Tosi” inserita nel plesso scolastico “Indro Montanelli”. La dirigente scolastica Stefania Fischitello ha portato i saluti della scuola. Tra le persone convenute Donatella Schürzel, Paola Giachelia, Giovanna Martinuzzi (esule da Albona ed ex maestra d’asilo della “Tosi”) e Diego Zandel. La maestra Caterina Gucciardo ha coordinato la benemerita iniziativa, corredata da canti e disegni degli alunni dedicati agli esuli e a Giuseppe Tosi. Ha concluso gli interventi l’assessore del IX Municipio alla Mobilità e alla Scuola Paola Angelucci.



Giuseppe Tosi



Caterina Gucciardo, Stefania Fischitello, Donatella Schürzel, Giovanna Martinuzzi, Marino Micich, Diego Zandel, Paola Angelucci

Roma, 20 marzo – Al Liceo scientifico “Morgagni” conferenza di Marino Micich sul tema del confine orientale in aula magna. L’iniziativa è stata organizzata dal Municipio di Roma XII in collaborazione con l’Istituto.

Roma, 14 aprile – Visita di studio al Quartiere giuliano-dalmata delle scuole dell’Istituto Comprensivo di Mentana con un nutrito corpo docente guidato dalla prof.ssa Lorena Battistoni.



Docenti delle scuole di Mentana al Cippo Carsico

Studenti da Bologna

Roma, 18 marzo – *Conoscere l'esodo a Roma*: è un'iniziativa promossa dal Comitato di Bologna dell'Anvgd presieduto da Chiara Sirk, con la partecipazione del cav. Marino Segnan e il sostegno del Consiglio comunale di Bologna, che ha portato due classi dell'IIS "Enrico Fermi" di Bologna a visitare l'Archivio Museo Storico di Fiume e il Quartiere giuliano-dalmata. La comitiva di studenti era guidata dal prof. Corrado Calò ed è stata accolta da Marino Micich ed Emiliano Loria. L'iniziativa si è conclusa alla Associazione sportiva giuliana con un piacevole momento conviviale.



Marino Micich, Corrado Calò, Marino Segnan



**Chiara Sirk
e Marino Micich
con alcuni studenti
da Bologna**

Ciampino, 14 aprile – Nell’aula magna del Liceo scientifico scienze applicate “Vito Volterra” di Ciampino, Emiliano Loria e l’ebreo fiumano Gianni Polgar hanno tenuto una conferenza sulla storia dell’ebraismo fiumano dai tempi dell’imperatrice Maria Teresa alla Shoah. L’incontro, al quale hanno partecipato le classi quarte e quinte, è stato organizzato dalla prof.ssa Paola Sabatino con il sostegno della prof.ssa Gabriella Leoni e della dirigente scolastica prof.ssa Emilia D’Aponte.



**Emilia D’Aponte,
Gianni Polgar,
Paola Sabatino,
Gabriella Leoni
e due studenti del liceo
“Vito Volterra” di Ciampino**

**REGIONE TOSCANA – PROGETTO
“Per la storia di un confine difficile.
L’alto Adriatico nel Novecento”
con gli Istituti Storici per la Storia della Resistenza
e dell’età contemporanea di Firenze e di Grosseto**

**LA COLLABORAZIONE CON LA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI-ARCHIVIO
MUSEO STORICO DI FIUME**

Riportiamo qui di seguito le iniziative con le scuole toscane attivate nell’A.S. 2023 in seguito alla giornata di studio per docenti del 22 ottobre 2022 presso l’Archivio Museo Storico di Fiume, frutto della collaborazione tra la Società di Studi Fiumani e gli Istituti per la Storia della Resistenza di Firenze e di Grosseto.



Incontro del 22 ottobre 2022

Lucca, 31 gennaio e 1 febbraio – Conferenze sull'esodo giuliano-dalmata in rete all'Istituto Superiore d'Istruzione "Sandro Pertini", organizzate dal prof. Paolo Battistini e tenute da Marino Micich.

Roma, 17 aprile – Visita di studio all'Archivio Museo storico di Fiume e al quartiere giuliano-dalmata di un gruppo di 30 studenti dell'Isis Carducci-Volta-Pacinotti di Piombino (Livorno) guidati dalle docenti prof.ssa Odetta Barani e prof.ssa Lorella Nicolini. Ad accoglierli il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich.



Studenti di Piombino all'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma



Marino Micich e Odetta Barani al monumento in ricordo delle vittime delle foibe nel piazzale Metro Laurentina

Roma, 19 maggio –Visita di studio all'Archivio Museo storico di Fiume e al quartiere giuliano-dalmata di un gruppo di 65 studenti dell'Isis "Giovanni da Castiglione" di Castiglion Fiorentino (provincia di Arezzo) guidati dalle docenti . Ad accoglierli il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich e l'archivista Emiliano Loria.

*

**Studenti dall'Istria e da Fiume
in visita all'Archivio Museo Storico di Fiume
e al Quartiere Giuliano Dalmata di Roma
grazie ai viaggi organizzati da Università Popolare di Trieste
e Unione Italiana**

Roma, 1 e 7 marzo -Visita degli studenti del liceo italiano di Fiume all'Archivio Museo Storico di Fiume guidati dal segretario generale dell'Università Popolare di Trieste Fabrizio Somma e dal presidente dell'UPT Emilio Fatovic: era presente all'iniziativa la prof.ssa Melita Sciucca, presidente della Comunità degli italiani di Fiume. La visita di studio, concordata con l'Unione Italiana, è diventata un appuntamento tradizionale. Ad accogliere le comitive degli studenti istriani sono stati Marino Micich per la Società di Studi Fiumani e Donatella Schürzel per l'Anvgd di Roma.



Marino Micich, Melita Sciucca, Emilio Fatovic, Fabrizio Somma



**Studenti istriani in piazza giuliani e dalmati.
Al centro Donatella Schürzel, Susanna Isernia, Marino Micich e l'esule Rosanna Bertossa**

**La collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e Merito
e il Gruppo di lavoro delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati
Partecipazione della Società di Studi Fiumani
al Corso per docenti tenutosi a BARI**

LE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE E IL MONDO DELLA SCUOLA

SEMINARIO REGIONALE PUGLIA
Storie d'Istria, Fiume, Dalmazia
Raccontare il confine orientale ITF "Panetti – Pitagora" Plesso "Pitagora"
Corso Cavour, 249 - BARI
30 marzo 2023

PROGRAMMA Ore 9.30 Saluti Istituzionali

Ore 10.00 La Seconda guerra mondiale nell'Adriatico orientale e la questione delle Foibe giuliane, dott. Marino Micich – Le conseguenze della Seconda guerra mondiale. Il lungo esodo degli italiani dalle terre giuliano dalmate, prof.ssa Donatella Schürzel – L'esodo giuliano dalmata in Puglia, prof. Vito Fumarola, prof.ssa Giovanna Bino, prof. Giacomo Carito – Proiezione video "Le perle del ricordo - Altrove. Viaggi di un'anima" – Testimonianze di Aldo Pugliese e Marisa Dilucaglia, Dibattito e conclusioni. Moderatrice dott.ssa Caterina Spezzano, dirigente tecnico Dipartimento istruzione e formazione – MIM.

Presentazioni del libro

FOIBE, ESODO, MEMORIA

Il lungo dramma dell'italianità nelle terre dell'Adriatico Orientale

di Giovanni Stelli, Marino Micich, Pier Luigi Guiducci, Emiliano Loria

Aracne editore, Roma 2023

**Una risposta documentata della Società di Studi Fiumani sui
temi centrali del “Giorno del Ricordo”**



Il libro *FOIBE, ESODO, MEMORIA. Il lungo dramma dell'italianità nelle terre dell'Adriatico Orientale* contiene quattro saggi di Giovanni Stelli, Marino Micich, Pier Luigi Guiducci, Emiliano Loria; è stato pubblicato in occasione del Giorno del Ricordo, il 10 febbraio 2023, con il sostegno della Società di Studi Fiumani, dall'editrice romana Aracne. Ci sono state importanti presentazioni molto partecipate, tra cui quella organizzata dal Circolo magistrati presso la Corte dei Conti al Foro Italoico e quella promossa da “Italia Protagonista” al Senato della Repubblica presso la Sala Capitolare in piazza della Minerva col vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. In entrambe le iniziative si è registrata la presenza di oltre 130 persone.

Presentazione al Circolo Magistrati presso la Corte dei Conti al Foro Italoico

Roma, 24 febbraio 2023 – Hanno partecipato gli autori Giovanni Stelli, Marino Micich e Pier Luigi Guiducci. Ha moderato il dott. Massimiliano Atelli e ha salutato l'iniziativa il ministro dello sport Andrea Abodi.



Andrea Abodi, Marino Micich, Massimiliano Atelli, Giovanni Stelli, Pier Luigi Guiducci



Giovanni Stelli e Pier Luigi Guiducci

**Presentazione con “Italia Protagonista”
e il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri
al Senato della Repubblica
presso la Sala Capitolare in piazza della Minerva**

Roma, 13 marzo 2023 - L'iniziativa promossa dal sen. Gasparri è stata seguita da un folto pubblico di circa 140 persone. È intervenuto, oltre agli autori, il prof. Giuseppe Parlato. Presenti tra il pubblico Giuseppe De Vergottini, presidente di Federsuli, Franco Papetti, presidente dell'Afim-Lcfe, Donatella Schürzel, presidente dell'ANVGD di Roma, Rita Tolomeo e Cetto Cipriani per la Società Dalmata di storia patria, Serena Ziliotto, vicepresidente dell'ADIM-LCZE, Roberto Serdoz, vicepresidente della Società di Studi Fiumani, Caterina Spezzano del MIUR, Paolo Palminteri (già Console generale d'Italia a Fiume), Massimo Broglia, Abdon Pamich, Francesco Squarcia, Niella Penso.



**Giovanni Stelli, Maurizio Gasparri, Marino Micich,
Giuseppe Parlato, Pier Luigi Guiducci**



Giovanni Stelli e Maurizio Gasparri



Sala Capitolare

Presentazione a Trieste con la “Lega nazionale”

Trieste, 14 aprile 2023 – All’iniziativa promossa dalla “Lega Nazionale” nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich ha partecipato il prof. Pier Luigi Guiducci, che è stato presentato dal prof. Stefano Pilotto dell’Università di Udine.



Pier Luigi Guiducci e Stefano Pilotto a Trieste

Presentazione a Pescara con il comitato provinciale Anvgd

Pescara, 8 maggio – Nel salone oratorio dello “Spirito Santo”, l’incontro dedicato al “Dramma dei religiosi nelle terre istriane, giuliane e dalmate”. È stato presentato in questa cornice il libro *Foibe, esodo, memoria*, e sono intervenuti alcuni degli autori, Giovanni Stelli, Marino Micich e Pier Luigi Guiducci moderati da Donatella Bracali, Presidente del Comitato Provinciale Anvgd di Pescara. Tra le autorità presenti l’Arcivescovo metropolitano della diocesi di Pescara-Penne Tommaso Valentinetti, il prefetto di Pescara Giancarlo Di Vincenzo e il presidente del Consiglio regionale dell’Abruzzo Lorenzo Sospiri. L’iniziativa è stata organizzata dal Comitato provinciale Anvgd di Pescara in collaborazione con la Società di studi fiumani.



Donatella Bracali, Pierluigi Guiducci, Giovanni Stelli e Marino Micich

Hanno parlato di *Foibe esodo memoria* ...

Carlo Màfera in *S. Paolino's Voice* del 22 febbraio 2023

<https://carlomafera.wordpress.com/2023/02/22/foibe-esodo-memoria/>

Nell'attuale periodo il dramma delle foibe e quello dell'esodo di migliaia di italiani dalle terre dell'Adriatico Orientale hanno subito molteplici penalizzazioni. In pratica: 1) c'è stato un prolungato silenzio (anche in testi di storia) a motivo del regime di Tito e dei suoi sostenitori in Italia; 2) le tragedie sono state mischiate ai tanti episodi della II guerra mondiale; 3) vari testi divulgativi hanno riportato interpretazioni confuse e riduttive di ricerche storiche; 4) è pure avvenuta una "riscrittura" di vicende politiche con affermazioni "politicalmente corrette". Al riguardo, occorre sottolineare che un esodo di migliaia di persone non avviene mai per una libera scelta di cittadini che abitano in un dato territorio. Non può essere definito un fatto "democratico". Non è un evento pacifico. È un fatto violento. [...] Tito voleva annettere nuovi territori a quelli che già controllava. La logica era quindi di tipo espansionistico. Il problema base, allora, rimaneva uno: come far "sloggiare" gli italiani? Al riguardo, furono ideati più metodi. Dalle opzioni violente ma non sanguinose (cancellazione di ogni espressione riconducibile a una italianità oggettiva) fino alle scelte mortali (l'uso delle foibe). In presenza di una politica così oppressiva, gli italiani dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume furono costretti a lasciare le proprie case, il lavoro, le reti amicali. Ebbe inizio

così un esodo ove ognuno cercò di portare con sé gli oggetti più cari, quelli significativi sul piano affettivo. E si arrivò anche a disseppellire i morti dalle bare per trasportarli in altri luoghi. Nelle foto del tempo colpiscono delle istantanee ove si vedono carretti con vari oggetti e la bandiera italiana poggiata tra le masserizie. [...]

Dopo anni di silenzio o di non corrette informazioni, diversi studiosi hanno cercato, da una parte, di rileggere in modo più corretto la questione foibe e l'esodo e, dall'altra, di creare un collegamento tra il respiro della memoria e l'affanno di un oggi in cammino. [...] Oggi, le voci del nostro tempo sembrano perdersi in tante occasioni ove le nebbie annullano e il tempo allontana. Pur tuttavia, non si può dimenticare il fatto che anche delle croci, delle foibe, dei nomi, delle vie, delle chiese, dei dialetti, delle opere artistiche, dei lavori scientifici, delle fraternità segnate dal carattere europeo, sono voci che non smettono di raccontare un passato che comunica nelle verità donate e nelle memorie vissute. È in tale contesto che si aggiunge – nell'attuale periodo – anche un'ulteriore voce. È quella di quattro illustri specialisti che hanno realizzato un libro che dovrebbe essere letto ovunque: perché semplice, chiaro, non retorico, documentato. I quattro autori hanno un proprio *cursus* di massimo rispetto. [...]

[Gli] Autori [...] hanno saputo dimostrare che ci si può addentrare su temi non facili da approfondire in dettaglio senza necessità di sfoderare spade, ma solo utilizzando documenti. Tale prima caratteristica apre a una seconda sottolineatura. Chi sa scrivere di storia passando indenne tra l'estremo della passionalità e quello della bandiera di parte, è certamente una persona di pace. Stelli, Micich, Guiducci e Loria hanno dimostrato di essere uomini di pace. Emerge poi un'altra evidenza che deriva dalla pace: il dialogo che abbatte i reticolati. È una scelta europea che mette in comune culture secolari. Mettere in comune non significa scegliere semplicemente di dare qualcosa all'altro. Vuol dire soprattutto trasformare ogni realtà positiva in un pane spezzato per tutti.

Salvatore Sfrecola in “Un sogno italiano” del 26 febbraio 2023

<https://www.unsognoitaliano.eu/2023/02/26/foibe-esodo-memoria-il-dramma-dellitalianita-nelle-terre-delladriatico-orientale/>

Un dramma nel dramma. Quello dell'italianità nelle terre dell'Adriatico orientale nel contesto della Seconda Guerra Mondiale e del suo epilogo in una terra da secoli abitata e resa prospera dalle popolazioni italiane. *Foibe, esodo, memoria* (Aracne, Roma, 2023, pp. 299, € 25,00) è un volume di estremo interesse, documentatissimo, presentato nei giorni scorsi a Roma, nel salone del Circolo Magistrati della Corte dei conti, presente un pubblico attento e commosso alle parole di alcuni degli autori. Introdotti dal Presidente del Circolo, Stefano Castiglione, gli interventi sono stati moderati da Massimiliano Atelli, Magistrato della Corte dei conti e Capo di Gabinetto del Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, che ha portato un suo saluto partecipe dei tragici eventi. Hanno preso poi la parola tre degli autori, Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani, Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume e Pier Luigi Guiducci, storico della Chiesa e giurista, assente Emiliano Loria, capo redattore della rivista di studi adriatici *Fiume*. Li ha presentati Massimiliano Atelli,

che ha delineato il quadro storico, il contesto, nel quale si sono svolti gli eventi oggetto del libro, iniziando da ricordi della sua famiglia, proveniente da Zara, abbandonata una notte, improvvisamente, per mettersi in salvo, con solo quanto avevano indosso, abbandonando con la terra dei propri avi anche tutti i beni di una condizione economica agiata e, come molti degli italiani dell'Istria e della Dalmazia, operosi nelle professioni e nelle attività artigianali e commerciali. L'esodo degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia avvenne, come ormai è noto, nell'incubo di una epurazione preventiva che ha caratterizzato l'avvento al potere del regime comunista jugoslavo con eccidi e deportazioni che hanno interessato centinaia di migliaia di italiani. [...]

Nella presentazione del libro il primo intervento è stato quello di Giovanni Stelli, autore di numerosi lavori sulla storia del confine orientale. Si è soffermato sul termine "foibe" che in Venezia Giulia, a Fiume e in Dalmazia sono state le tombe di molti italiani. [...] [C]on il termine "foibe" si indicano "le eliminazioni fisiche e le persecuzioni subite dagli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia nel periodo che va, grosso modo, dall'autunno del 1943 a tutto il 1945 (ma la data finale andrebbe spostata in avanti di qualche anno) ad opera dei comunisti jugoslavi". Stelli ha ripercorso gli eventi di quegli anni drammatici della guerra delineando i vari periodi nei quali si è sviluppata la "pulizia etnica" degli italiani, nel quadro di un fenomeno repressivo generale che ha visto anche numerosissime vittime slovene e croate. [...]

Del lungo esodo dall'Istria, Fiume e Zara ha parlato il direttore Micich, partendo dalla descrizione del contesto storico-politico, dalla fine della guerra al Trattato di pace di Parigi del 1947, un calvario che ha coinvolto centinaia di migliaia di italiani delle terre istriane, fiumane e dalmate. Attendevano di essere accolti in Patria a braccia aperte. Non fu quasi mai così. Anzi si ricordano episodi di straordinaria crudeltà, quando ai profughi fu impedito di scendere dai treni, di essere assistiti ed alimentati; ovunque il Partito Comunista Italiano (P.C.I.) impose il suo veto all'accoglienza messa in opera da istituzioni caritatevoli. Come a Bologna, dove fu impedita anche l'alimentazione dei più piccoli, con la dispersione del latte sul selciato. Molti trovarono l'accoglienza di amici e parenti. Altri trascorsero lunghi mesi nei centri di raccolta, stipati "in dieci o dodici" in una stanza, come ha scritto Indro Montanelli in un articolo per il *Corriere della Sera*, richiamato nel libro, dove riescono a vivere "in un ordine e pulizia esemplari cercando lavoro, ma rifiutando elemosine e senza mai lamentarsi". [...]

Della persecuzione della Chiesa nel dopoguerra ha detto il prof. Guiducci [...]. L'obiettivo era di colpire "tutte quelle realtà locali ritenute a vario titolo "un ostacolo" ai disegni del regime, quindi anche le aggregazioni sociali caratterizzate da radici e cultura italiane. [...] Guiducci ha delineato la "strategia" dell'eliminazione, da un lato, di quanti avevano collaborato con il regime fascista e con l'occupante tedesco, dall'altro, dei "nemici del popolo" perché non comunisti. Tra questi il clero cattolico a tutti i livelli della gerarchia, accusato di connivenza con il regime che aveva collaborato con i tedeschi, come nel caso del cardinale Stepinac processato perché ostile al nuovo governo comunista, condannato a 16 anni di lavori forzati e alla successiva privazione dei diritti politici e civili per 5 anni.

[...] Va segnalata l'appassionata partecipazione di Massimiliano Atelli che, nel moderare il dibattito, ha fornito stimoli agli intervenuti facendo da abile raccordo tra di essi con annotazioni di carattere storico e culturale sulla realtà delle popolazioni

italiane delle terre dell'Adriatico orientale, così coinvolgendo i presenti nella realtà drammatica a cui il libro è dedicato.

Ilaria Rocchi in *La Voce del Popolo* del 14 aprile 2023

<https://www.aracneeditrice.eu/it/recensione/9791221804799-la-voce-del-popolo-una-dolorosa-pagina-del-900.html>

Novant'anni fa, con i primi eccidi, iniziava il "lungo dramma dell'italianità nelle terre dell'Adriatico orientale", come sottotitola il volume, fresco di stampa per i tipi di Aracne (febbraio 2023), "Foibe, esodo, memoria", firmato da Giovanni Stelli, Marino Micich, Pier Luigi Guiducci ed Emiliano Loria, studiosi che dell'argomento si stanno occupando da sempre, con rigore scientifico e con la capacità di vedere oltre. Non è un caso che i nomi degli autori siano legati alla Società di Studi Fiumani che, per le ben note vicissitudini, dal 1960 opera a Roma, dopo essere nata nel capoluogo del Quarnero esattamente cent'anni fa, e che nel 2012 aveva realizzato un fondamentale progetto di ricerca congiunta italo-croata – svolta in sinergia dalla succitata Società e dall'Istituto croato per la storia (Zagabria) –, i cui esiti sono confluito nel lavoro "Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-1947)", a cura di Amleto Ballarini e di Mihael Sobolevski, uscito in versione bilingue (Pubblicazioni dell'Archivio di Stato, collana Sussidi, Roma).

Il racconto è suddiviso in quattro capitoli – ciascuno dei quali affronta un particolare aspetto dell'argomento –, che si completano e incastrano perfettamente nel formare un discorso unico, ma che possono essere acquisiti e letti indipendentemente uno dall'altro. Un contributo di estremo interesse, documentatissimo, che sintetizza (ma senza tralasciare nulla) e fa chiarezza sulla persecuzione ideologica attuata dalle autorità comuniste jugoslave alla fine della Seconda guerra mondiale in Istria, a Fiume e in Dalmazia, spiega le conseguenze di tali politiche e violenze, analizzando poi l'inserimento e la nuova vita degli esuli giuliano-dalmati in Italia. Il taglio è volutamente divulgativo.

[...] Stelli, Micich, Guiducci e Loria (nell'ordine con cui si articola il percorso del libro), ci offrono uno sguardo aggiornato, oltre che competente, sulla questione, anche alla luce della consultazione delle varie fonti disponibili, degli sviluppi storiografici, con un approccio innovativo, suggerendo chiavi di lettura che inquadrano la vicenda nell'ambito di una pagina di storia che appartiene a tutta l'Europa, spiegabile storicamente "solo inserendo questo fenomeno nel contesto della politica rivoluzionaria perseguita dai partiti comunisti europei nel corso della Seconda guerra mondiale e nel secondo dopoguerra", precisa nel suo saggio Giovanni Stelli (tra l'altro, presidente della Società di Studi Fiumani). Quindi, più che "pulizia etnica" ai danni della componente italiana, il dramma delle foibe emerge come un caso particolare di quell'epurazione preventiva – sebbene non esente da odio nazionale vero e proprio –, che ha caratterizzato l'avvento al potere dei regimi comunisti nell'Europa mondiale dopo la Seconda guerra mondiale "in modo consapevole, metodico e pianificato", tanto nella fase della conquista del potere che in quella successiva della sua gestione, come evidenzia Stelli. Nel suo approfondimento sul fenomeno delle foibe (de-

finizione del termine, periodizzazione, quantificazione e profilo delle vittime, tesi sul perché degli infoibamenti), Stelli in conclusione rileva i passi avanti compiuti da Croazia e Slovenia nella direzione indicata dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 2019, che, tra l'altro, condanna i crimini commessi dalla dittatura comunista, ricordando le indagini che hanno portato alla scoperta di fosse comuni e l'opera di recupero delle salme, "ispirata ai principi di giustizia e di pietà". [...]

L'obiettivo di Tito e della sua polizia segreta, l'Ozna, era sopprimere ogni potenziale (presunto) "nemico del popolo", ossia colpire tutte quelle realtà locali ritenute a vario titolo un ostacolo ai disegni del regime. "[...] Il vostro operato a Zagabria è insoddisfacente. In dieci giorni dalla liberazione [...] sono stati fucilati solo duecento banditi. Questa esitazione nel pulire Zagabria dai criminali ci sorprende. Avete fatto tutto l'opposto di quanto vi è stato da noi ordinato, perché abbiamo detto di lavorare in modo rapido ed energico, e di finire tutto nei primi giorni", è il telegramma ai vertici dell'Ozna che il prof. Guiducci inserisce nel suo saggio incentrato sulle sopraffazioni subite dal clero cattolico a tutti i livelli della gerarchia, accusato di connivenza con il regime che aveva collaborato con i tedeschi, come nel caso del cardinale Stepinac, processato perché ostile al nuovo governo comunista, condannato a 16 anni di lavori forzati e alla successiva privazione dei diritti politici e civili per cinque anni.

Dalle sue pagine riemergono le pressioni nei confronti dei presuli di Pola, Fiume, Zara, Capodistria e Trieste, ma anche il martirio in "odium fidei". Oltre che su Stepinac, Guiducci si sofferma sulle figure dei mons. Raffaele Mario Radossi, Ugo Camozzo, Doimo Munzani, Antonio Santin; su don Angelo Tarticchio, don Domanico Corelli, don Giuseppe Dagri; sui beati Francesco Bonifacio e Miroslav Bulešić; sui monaci benedettini di Daila e sugli episodi che coinvolsero i religiosi in Bosnia ed Erzegovina.

[...] Le stragi (come quella di Vergarolla, ad esempio), le esecuzioni sommarie, le intimidazioni e il sovvertimento dell'ordine politico e sociale attuato dal regime comunista causeranno l'abbandono in massa di queste terre da parte degli italiani (e non solo). Nel ripercorrere "il lungo esodo dall'Istria, Fiume e Zara" tra il 1943 e il 1958, evidenziandone alcuni antefatti storici, Micich, mette – come si suol dire – i puntini sulle "i" in relazione ad alcune interpretazioni diffuse ancora oggi in Italia, Croazia e Slovenia (ispirate a tesi jugoslave), approfondisce le motivazioni, la periodizzazione e le dimensioni (numeriche) del fenomeno, tratteggia il clima e l'accoglienza in Italia, traccia la geografia dei centri di raccolta dei profughi istriani, fiumani e dalmati, cerca di ricostruire la dimensione di quest'ondata, riassumendo le posizioni delle diverse storiografie. "L'esodo degli italiani non fu sancito da un decreto di espulsione", scrive Micich nel suo corposo intervento. L'assenza di un simile atto politico ufficiale "ha portato la storiografia jugoslava prima, croata e slovena poi, a sottolineare gli aspetti volontaristici di questo drammatico fenomeno. Eppure la volontà da parte jugoslava di espellere una buona parte di italiani dopo la fine del conflitto è documentata da un atto ufficiale del Comitato del movimento popolare jugoslavo, sezione croata di Pisino, relativo alla riunione del 26 settembre 1943, in cui tra le conclusioni assembleari, al secondo punto, si diceva che tutti gli italiani giunti in Istria dopo il 1918 sarebbero stati rimandati in Italia". E aggiunge: "Ora, stabilire se nel caso delle popolazioni istriane, fiumane e dalmate si sia verificato un genocidio culturale e fisico o una pulizia etnica pia-

nificata rimane un problema storico ancora difficile da risolvere [...] Senz'altro ritengo condivisibile il giudizio dello storico Raoul Pupo a questo riguardo: 'Quello dei giuliano-dalmati andrebbe dunque considerato come un fenomeno di espulsione di massa avvenuto non in forza di leggi, ma di quelle che gli storici pudicamente chiamano pressioni ambientali e che in molti casi risultano non meno efficaci dei decreti di espulsione'.

[...] In chiusura, Micich si affida a un pensiero positivo, alla luce di un percorso comune europeo che liberi la storia dai condizionamenti ideologici del passato, che ridia slancio all'identità culturale italiana dell'Istria, di Fiume e di parte della Dalmazia, non per anacronistici scopi irredentistici ma nell'ottica di un "dialogo democratico e interculturale con le terre di origine".

Per una narrazione più diretta e immediata, percorrendo la meta della "memoria condivisa" – intesa come "progetto di educazione civile, anzi di 'educazione sentimentale'" –, Emiliano Loria ci fa "risentire" le voci dei protagonisti, o perlomeno di una parte di questi: Guido e Fulvio Costa da Zara, come pure Mirella e Bruna Ostrini, quindi Abdon Pamich e Massimo Gustincich da Fiume, Ferruccio Conte da Dignano e Claudio Drandi da Valle. In copertina, una scena dell'esodo da Pola (immagine tratta da "Difesa Adriatica", periodico dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), che vede un bambino profugo davanti alla bara di Nazario Sauro, avvolta dal tricolore, prima della traslazione a bordo della motonave "Toscana", avvenuta il 7 marzo 1947, in direzione di Venezia (dove sarà tumulata, nel Tempio Votivo dedicato ai caduti della Grande Guerra).